

Dal comune l'ordinanza anti sexy-shop

Pubblicato: Venerdì 21 Gennaio 2011



Un'ordinanza mirata **contro l'apertura del sexy shop di Tradate**. L'esercizio lo vuole aprire una cittadina tradatese, già proprietaria di un sexy shop a Varese. Ma si è trovata di fronte il parere **fortemente negativo della Giunta di Tradate (Lega-Pdl)**, dovuto soprattutto alla collocazione del negozio: ovvero in via de Simone, a **duecento metri** dalla chiesa parrocchiale di Santo Stefano e a **cinquanta metri** dalla libreria religiosa San Carlo.

La Giunta che si è svolta giovedì sera ha affrontato la questione. La titolare del futuro negozio, se rispetta le regole, non ha bisogno di alcuna autorizzazione per aprire. E la sua intenzione era di **alzare la saracinesca a febbraio**, garantendo al comune che non avrebbe allestito alcuna vetrina. «Non si tratta della vetrina – spiega il sindaco **Stefano Candiani** -, è una questione di collocamento, di opportunità e di decoro. Per questo, abbiamo deciso di **emettere l'ordinanza** e di portare anche in consiglio comunale **una modifica del regolamento** sui negozi del centro storico».

L'ordinanza, che il segretario comunale deve stendere già nella giornata di venerdì, ricalcherà sostanzialmente quella **emessa due anni fa nei confronti della presenza dei videopoker**, basandosi sulla distanza minima, **mille metri**, da rispettare nei confronti degli **“edifici sensibili”**. Con questo termine si intende chiese, scuole, e altro.

«Non facciamo gli ipocriti – aggiunge Candiani -: la questione non è l'attività, ma il collocamento, **per decoro e buon gusto**. Mi stupisco che la proprietà dell'edificio abbia accettato di affittare a un esercizio così». Sulla questione interviene anche il vicesindaco, **Vito Pipolo**: «La trattativa con la signora è ancora aperta: le chiediamo di adoperare il buon senso, non vogliamo essere né bigotti né sessualmente impediti, **ma ci aspettiamo un'apertura** per trasferire l'esercizio fuori dal centro». La signora si era detta disponibile, ma a condizione che il Comune **le trovasse un altro posto in città**: «Non si fanno ricatti – risponde Candiani -, si innescerebbe un meccanismo sbagliato anche per altri esercizi. Non possiamo consentire questo tipo di trattative».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

